

SUONARE UNA COMUNITA' **Progetto della Scuola dell'Infanzia di Buttigliera Alta.**

A cura di Piera Taricco

Il passaggio di un gruppo di scuole del Comune di Buttigliera Alta da scuole associate alla Direzione Didattica del Comune confinante ad Istituto Comprensivo autonomo ha portato le scuole stesse a rivalutare la propria identità in seno al paese ed alla comunità che vi abita.

Anche le due sezioni della Scuola dell'Infanzia *La Girandola* sono state coinvolte, l'intera programmazione annuale è stata dedicata a questo tema e ha incluso anche il consueto Progetto Musicale che si svolge in collaborazione con la *Wind Orchestra Filarmonica San Marco*, attiva nello stesso comune.



Il progetto, pur mantenendo costante l'attenzione alla didattica musicale in senso stretto, ha puntato l'attenzione su tre temi:

- i mestieri, i loro suoni, e la loro rappresentazione musicale
- il paesaggio sonoro e la storia della comunità
- l'idea di "portare in piazza", letteralmente, la classica performance di fine anno.

I mestieri, il paesaggio sonoro e la storia della comunità.

Il tema dei mestieri e del "cosa farò da grande" è sempre ricco di fascino per i bambini più piccoli, tanto più in un'epoca come la nostra in cui alcuni mestieri stanno scomparendo, mentre altri stanno nascendo.

Alcune professioni sono del tutto sconosciute ai bambini della Scuola dell'Infanzia, su altre hanno in testa una grande confusione.

Le maestre hanno fatto intervenire sul tema il Signor Guido Marchisotto, un pensionato interessato alla storia locale, che ha parlato ai bambini dei vecchi mestieri in una serie di brevi incontri. Inoltre li hanno accompagnati al vecchio lavatorio della Frazione Nicola, per mostrare come avveniva il lavaggio dai panni.

Durante l'ultimo incontro con il Signor Guido, ero presente anch'io per fare ascoltare ai bambini i rumori ed i suoni della città di una volta: ciabattino, lavandaie, carrozza e cavalli. Alcuni suoni erano stati registrati da me, molti sono stati ripresi dal lavoro di Elita Maule "Esperienze Creative con i Paesaggi sonori di ieri e di oggi" ¹.

Si trattava di bambini con i quali avevo già lavorato con le registrazioni di suoni², in particolar modo della loro voce, il riascolto e le prime espolarazioni sonore, quindi non era per loro un'esperienza totalmente nuova.

¹ Vedasi SAMPOS Laboratori Formativi - Estate 2011, Il suono tra ecologia e tecnologia - "Esperienze Creative con i Paesaggi sonori di ieri e di oggi" di Elita Maule, materiali distribuiti ai partecipanti.

² Un lavoro simile si trova nel mio articolo "Che rumore fa la felicità", su Musicheria, 2013, 16/12

I bambini sono stati allora stimolati alla ricerca dei lavori ora presenti all'interno del paese.

Ne è nato un bell'elenco, molto variegato, tra antico e moderno, locale e globale: dal ciabattino, alla mamma (finalmente qualcuno si è ricordato che è anche questo un "lavoro"!), agli studenti della vicina scuola Media, al fornaio, alla Banda, al ristorante Cinese.

Inoltre le Maestre hanno portato all'attenzione dei bambini una parte della storia del loro Borgo, con i personaggi storici dei Conti Carron e di chi ne interpreta ora le figure durante le rievocazioni storiche. Si tratta di un argomento non del tutto scontato per bambini così piccoli, che dalle fiabe e dai film di animazione conoscono principi e principesse, ma mai hanno sentito parlare di un conte.

Scendiamo in piazza: il repertorio

La richiesta delle Insegnanti era stata molto chiara: portare il lavoro svolto dai piccoli in mezzo alla comunità.

Per questo scopo i lavori di ascolto non erano sufficienti: occorreva allestire uno spettacolo.

A questo punto la difficoltà (e il motivo per il quale vorrei rendere partecipi i colleghi di questo tipo di progetto, in modo da poterlo eventualmente ripetere), stava nel ricondurre ai differenti mestieri/professioni/attività commerciali presenti sul territorio, piccoli pezzi da affrontare con il canto, con il "suoniamoci su"³, con la danza, in modo gradevole per gli spettatori ed adeguato all'età degli esecutori.

Non sempre è facile trovare un canto od una danza riferiti ad un particolare mestiere, soprattutto se si ricerca una estensione vocale, una semplicità esecutiva, un'allegria proprie dell'età della Scuola dell'Infanzia. Anzi, a ben guardare, alcuni riferimenti sono stati un poco tirati per i capelli, eppure sono quelli risultati tra i più riusciti all'esecuzione.

Per i lavori più antichi non avevamo che l'imbarazzo della scelta tra una moltitudine di



canti tradizionali o di lavori per bambini.

I fabbri, i fornai ed i falegnami sono stati rappresentati con i canti presi dal "I quaderni del Centro Goitre" – n. 3, giugno 1992, tratti dalla fiaba Solmilandia.

³ Per la tecnica di ascolto attivo *suoniamoci su* Cfr. Giovanni Piazza, *Suoniamoci su...* - Sonorizzazioni di gruppo su playback, Reprint dell'Edizione Ricordi del 1994, OSI-MKT, Brescia 2003

Il canto dei fornai è stato eseguito dai bambini di tre anni, agitando ed "impastando" un paracadute, i fabbri ed i falegnami sono stati eseguiti dai bambini di quattro e cinque anni.

La mamma, intesa come una madre che lava i panni, è stata rappresentata con un breve canto dal Metodo Corale Kodály: Corso Preparatorio di Musica, Libro di Lettura, canto N. 136. L'esecuzione è stata fatta di fronte al vecchio lavatoio.

Il ciabattino è stato eseguito semplificando il canto "Tikete taketi" nella versione proposta da M. Spaccazzocchi in "Crescere con il canto 1" – Ed. Progetti Sonori, ed eseguendo una danza in girotondo sul canto tradizionale francese "Les Semelles".

Per altri mestieri il collegamento non è del tutto immediato:

L'Idraulico è stato rappresentato da "La goccia nella Doccia"⁴, musica sulla quale si effettua un gioco di ascolto attivo facendo danzare una goccia d'acqua immaginaria sulle varie parti del corpo

Le osterie sono state rappresentate con una semplificazione eseguita dai bambini di cinque anni di "Istud Vinum" nella versione proposta da M. Spaccazzocchi in "Crescere con il canto 2" – Ed. Progetti Sonori.

I ragazzi della vicina Scuola Secondaria di Primo grado, sono stati rappresentati come intenti a studiare la storia, ed i fossili in particolare, con un "suoniamoci su" da me elaborato su "Fossils" dal "Carnevale degli animali" di Charles Camille Saint-Saëns, eseguito con i legnetti

Un altro "suoniamoci su" è stato elaborato sulla musica "Les toréadors (Votre toast, je peux vous rendre)" dalla Carmen Suite N. 1 di Georges Bizet ed eseguito da tutti i bambini (quelli di tre anni ai legnetti, quelli di quattro ai tamburi e quelli di cinque ai triangoli) per rappresentare la Filarmonica San Marco.

La musica tratta dalla prima traccia del libro di Giovanni Piazza, "Suoniamoci su... - Sonorizzazioni di gruppo su playback", di un Anonimo medievale, OSI-MKT, Brescia 2003 è stata utilizzata per evocare invece la figura storica del Paese, i Conti Carron.



Un ibrido tra danza e "suoniamoci su", anche questo di mia elaborazione, mi è servito per rappresentare la figura multiculturale del Ristorante Cinese. Sulla "Danza Cinese" dalla Suite dello Schiaccianoci di Peter I. Tchaikovsky. I bambini di tre anni danzavano sotto ad un drago cinese in cartone e tulle, mentre i cinquenni li accompagnavano ai triangoli.

4 "Mille modi di Danzare" – Paola Della Camera, Francesco Donini, Enzo Vuotto – Ed. Carocci

Scendiamo in piazza: l'esecuzione

La richiesta delle Insegnanti di coinvolgere l'intera comunità ha portato ad una esecuzione diffusa, che si è snodata tra la Piazza del Popolo,



l'antico lavatoio



e la Piazza Principale.

Anche durante gli spostamenti i bambini hanno suonato piccole percussioni ottenute con strumenti autocostruiti con materiali di riciclo.



Il coinvolgimento della cittadinanza è stato generoso e collettivo: i donatori di sangue ci

hanno permesso di utilizzare la loro sede sulla piazza per la diffusione delle musiche necessarie al "suoniamoci su", il Gruppo Storico è intervenuto in costume (facendo sgranare gli occhi a molti dei bambini che non li avevano mai visti, e credevano fossero davvero delle "pincipesse"), e rimanendo per tutto lo spettacolo nonostante fosse un pomeriggio lavorativo, il Gruppo Alpini e i carabinieri in Pensione hanno aiutato i bambini negli attraversamenti, la Bocciofila ha fornito luoghi ed elettricità nella fase finale nella Piazza Principale.

In questo senso il nostro piccolo spettacolo ha raggiunto lo scopo di "Suonare una comunità", e coinvolgerla del tutto.